
Vergato, 18/01/13

Al Presidente
Alla Giunta
Ai Sindaci
Della Comunità Montana
Appennino Bolognese
e.p.c Alla Vice-Presidente
della Regione Emilia Romagna
Alla Presidente della Provincia
di Bologna

Nell'ambito del riordino istituzionale del territorio montano che fa capo all'alta e media Valle del Reno e Valle del Setta, i Sindaci della Comunità Montana, con i 13 Consigli Comunali coinvolti, saranno impegnati nelle prossime settimane in una discussione che produrrà proposte e decisioni sui nuovi assetti territoriali in ottemperanza alle disposizioni legislative nazionali (d.l. n 78/2010 e ss.) e regionali (l. reg.n 21/2012) in materia.

Le OO.SS. scriventi, presenti e organizzate su tutto il territorio, in rappresentanza d'interessi generali confederali e specifici come le categorie del settore pubblico, alla luce della presentazione fattaci in data 10/01/2013 presso la sede della CM della legge regionale n 21/2012, colgono l'occasione per presentarvi alcune considerazioni e proposte.

Considerazioni e proposte già rappresentate dalle OO.SS. negli anni precedenti in sede di confronto nell'ambito della contrattazione sociale e territoriale (e che ripresenterà anche nella prossima piattaforma sulla discussione dei Bilanci previsionali 2013) e che in sintesi si riassume di seguito:

1. Meno frammentazione e più coesione.

Il riordino territoriale non deve lasciare spazio a nuove forme di frammentazione, ma deve essere improntato ad una necessaria razionalizzazione privilegiando la nascita di una unica Unione di Comuni a 13 con zone definite (sub-ambiti) per l'esercizio associato delle funzioni, dei servizi e per la stabile integrazione delle politiche comunali. Un perimetro che coinciderebbe sia con il distretto socio-sanitario sia con l'attuale Comunità Montana e che quindi permetterebbe un nuovo governo del territorio con caratteristiche di gestione e progettazione di ambito territoriale vasto. Tutto ciò in coerenza con la ratio insita nel testo della Legge Regionale sopra citata.

2. Servizi più accessibili

I servizi e l'accesso agli stessi devono rimanere sul territorio montano anche utilizzando appositi presidi Comunali; i cittadini e gli utenti ai quali sono indirizzati dovranno percepire utilità e miglioramenti e non nuovi disagi.

3. Tutela dell'occupazione e valorizzazione delle competenze.

Il personale che oggi lavora con grande professionalità presso la Comunità Montana ed i Comuni deve poter trovare, da parte della Giunta della Comunità Montana e di tutti i Consigli Comunali, un forte impegno a non disperdere questo grande patrimonio d'esperienza e conoscenza ed un loro pieno e totale utilizzo nell'ambito delle scelte che si andranno a definire, evitando disagi e penalizzazioni ai dipendenti già oggi pesantemente colpiti. Considerando inoltre che molte delle funzioni oggi esercitate sul territorio montano derivano da deleghe regionali, crediamo che la Regione Emilia Romagna, possa dare un fattivo contributo facendosi carico, in caso di necessità, del problema relativo al personale.

Nell'attesa di poter definire la data e il luogo del prossimo incontro, nel quale si propone di concordare anche un percorso di costante confronto in ordine ad una pluralità di aspetti che hanno ricadute dirette (rapporti di lavoro) ed indirette (erogazioni dei servizi pubblici gestiti anche in forma associata) sui lavoratori del territorio dell'Alto, Medio Reno e Valle del Setta, si Saluta cordialmente.

P.CGIL: Antonella Raspadori, Mario Garagnani, Carlo Negroni, Giuseppe Peri

P.CISL: Alberto Schincaglia, Sergio Palmieri, Enrico Bassani,

P.UIL: Giorgio Medici, Giorgio Rami